

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani

Ascolta il podcast di Storia Wow"



Inquadra
il QR code

L'ANTICA GRECIA: IL SANTUARIO DI ASCLEPIO

Benvenuti nell'antica Grecia!
Qui la medicina compì passi importanti.

Pensiamo a **Ippocrate**, il famoso medico
vissuto tra il V e il IV secolo avanti Cristo.

Ippocrate e la tradizione medica legata
al suo nome cercarono di spiegare
molte malattie osservando il corpo,
l'ambiente e le condizioni di vita
delle persone.

Ma nel nostro viaggio non andremo
nello studio di un medico. Andremo
in un posto molto più misterioso:
il **santuario di Asclepio**, il dio greco
della medicina.

Uno dei santuari più famosi
si trovava a **Epidauro**.

Ora, immaginate di essere un bambino
dell'antica Grecia. State male da qualche
tempo e la vostra famiglia è preoccupata.

Avete provato a curarvi, ma non siete guariti.
Così qualcuno propone di andare al santuario
del dio Asclepio.

Non sarà una visita di dieci minuti:
sarà un vero e proprio viaggio!



Asclepio era
il dio greco
della medicina.
Il suo simbolo
era il bastone
con un serpente
attorcigliato.

Arrivati al santuario, dovrete prepararvi
con rituali e purificazioni. Poi arriverà
il momento più importante: **il sonno sacro**.

I malati si sdraiavano in un edificio speciale
chiamato **Abaton**, dove speravano di ricevere
in sogno la visita del dio.

Questo rituale si chiamava **incubazione**.

La parola può sembrare complicata, ma il
significato è semplice: dormire in un luogo
sacro aspettando un sogno che possa
portare la guarigione.



Il santuario di Asclepio a Epidauro era uno dei più famosi dell'antica Grecia.

Nell'Abaton i malati dormivano sperando di ricevere
in sogno la visita di Asclepio.

Cure e medicine dalla Preistoria agli Antichi Romani



Nei santuari erano presenti
serpenti considerati sacri e non velenosi.

I SOGNI, I SERPENTI E LE GUARIGIONI MIRACOLOSE

E c'è un particolare che rende questi luoghi ancora più suggestivi: **i serpenti!** Sì, perché i serpenti erano animali sacri ad Asclepio, legati alla guarigione e alla figura del dio.

Immaginate l'atmosfera. È notte. Intorno a voi c'è silenzio. Una lampada illumina debolmente le pareti. Sentite il respiro delle altre persone addormentate e, forse, da qualche parte, un leggero fruscio. Sì, niente paura! Nei santuari erano presenti serpenti considerati sacri e non velenosi.

Ancora oggi, il bastone con un serpente attorcigliato è uno dei simboli tradizionali della medicina.

LA STORIA DI EUFANE

Una delle storie più curiose riguarda un bambino di nome **Eufane**. Eufane soffriva a causa di un calcolo, probabilmente nelle vie urinarie.

Una notte si addormentò nel santuario e, secondo il racconto, gli apparve Asclepio. Il dio gli chiese: «Che cosa mi darai se ti guarisco?» E il bambino rispose: «**Dieci astragali!**».

Gli astragali erano piccoli ossicini utilizzati anche per giocare, un po' come i dadi. Dieci! Non monete d'oro, non gioielli preziosi, non una statua gigantesca. Dieci piccoli oggetti da gioco!

Secondo la storia, Asclepio scoppiò a ridere e promise al bambino che avrebbe fatto cessare la sua sofferenza. Il mattino seguente, Eufane lasciò il santuario guarito. Almeno così racconta l'antica iscrizione. Una storia tenera e divertente, non trovate?



Nei santuari di Epidauro furono incise sulla pietra numerose storie di guarigioni attribuite ad Asclepio. Erano racconti che tutti potevano leggere e alcuni erano davvero incredibili!

LA STORIA DI ARATA

Ma attenzione, perché ce n'è anche una molto più inquietante! Una donna di nome **Arata** soffriva di idropisia, cioè di un accumulo anomalo di liquidi nel corpo. Era così importante chiedere aiuto al dio che sua madre andò al santuario al posto suo. Durante la notte la donna fece un sogno terrificante. Vide Asclepio staccare la testa della figlia e appendere il corpo a testa in giù per far uscire tutta l'acqua. Poi il dio rimise la testa al suo posto.

Una scena degna di un racconto dell'orrore! Eppure, secondo l'iscrizione, quando la madre tornò a casa trovò la figlia guarita.

Naturalmente, questi racconti non sono prove scientifiche dell'avvenuta guarigione. Sono testimonianze delle credenze religiose e delle speranze degli antichi Greci. Ci mostrano quanto fosse importante per le persone ammalate affidarsi a una divinità nella speranza di stare meglio.

Perché guarire, nell'antica Grecia, non significava sempre soltanto prendere una medicina. Poteva significare pregare, purificarsi, dormire in un luogo sacro e aspettare un segno divino. **La ricerca di una cura e il bisogno di speranza si intrecciavano continuamente.**

